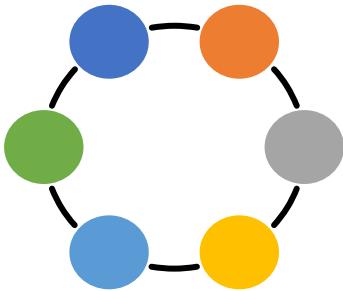


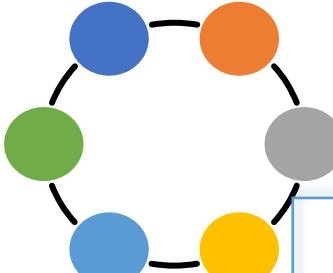


D. Lgs. 231/01

ANCE - Codice di Comportamento delle Imprese di Costruzione , revisione 2022

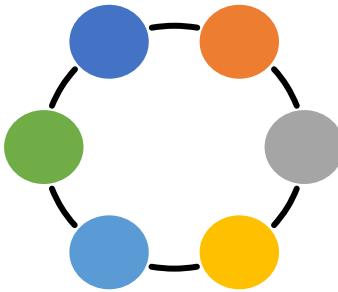


Cosa è e a cosa serve il Codice di Comportamento ANCE



La logica del DLgs 231/2001





Le condizioni per l'assenza di responsabilità dell'Ente

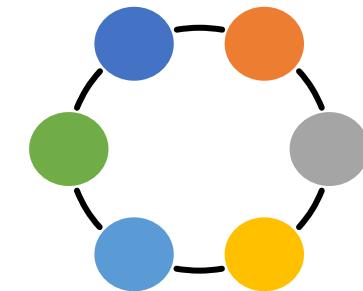
L'ente non risponde se può dimostrare di essere dotato di un modello organizzativo **idoneo** ed **efficace**, vale a dire se (Art. 6 comma 1):

quanto all'**idoneità**

- a) l'organo dirigente ha adottato ed efficacemente attuato, prima della commissione del fatto, modelli di organizzazione e di gestione idonei a prevenire reati della specie di quello verificatosi (**MOG 231**)
- b) il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza dei modelli di curare il loro aggiornamento è stato affidato a un organismo dell'ente dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo (**OdV**)

quanto all'**efficacia**

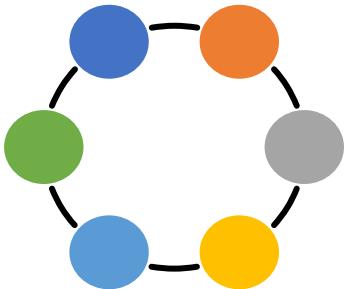
- c) le persone hanno commesso il reato eludendo fraudolentemente i modelli di organizzazione e di gestione (*solo per gli apicali*);
- d) non vi è stata omessa o insufficiente vigilanza da parte dell'OdV



Le condizioni per l'idoneità del MOG

Per essere considerato **idoneo**, il modello di organizzazione e gestione deve rispettare alcuni criteri fondamentali (Art. 6 commi 2 e 2 bis):

- a) individuare le attività nel cui ambito possono essere commessi reati (**analisi dei rischi**)
- b) prevedere specifici protocolli diretti a programmare la formazione e l'attuazione delle decisioni dell'ente in relazione ai reati da prevenire (**codice etico e procedure**)
- c) individuare modalità di gestione delle risorse finanziarie idonee ad impedire la commissione dei reati (**deleghe e procedure**)
- d) prevedere obblighi di informazione nei confronti dell'OdV (**flussi informativi verso l'OdV**)
- e) introdurre un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel modello (**sistema sanzionatorio**)
- f) prevedere canali di segnalazione che garantiscano riservatezza dell'identità del segnalante e divieto di atti di ritorsione o discriminatori (**whistleblowing**)

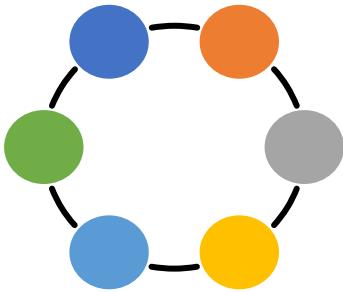


Dlgs 231/2001 – Art. 6 comma 3



Ministero della Giustizia

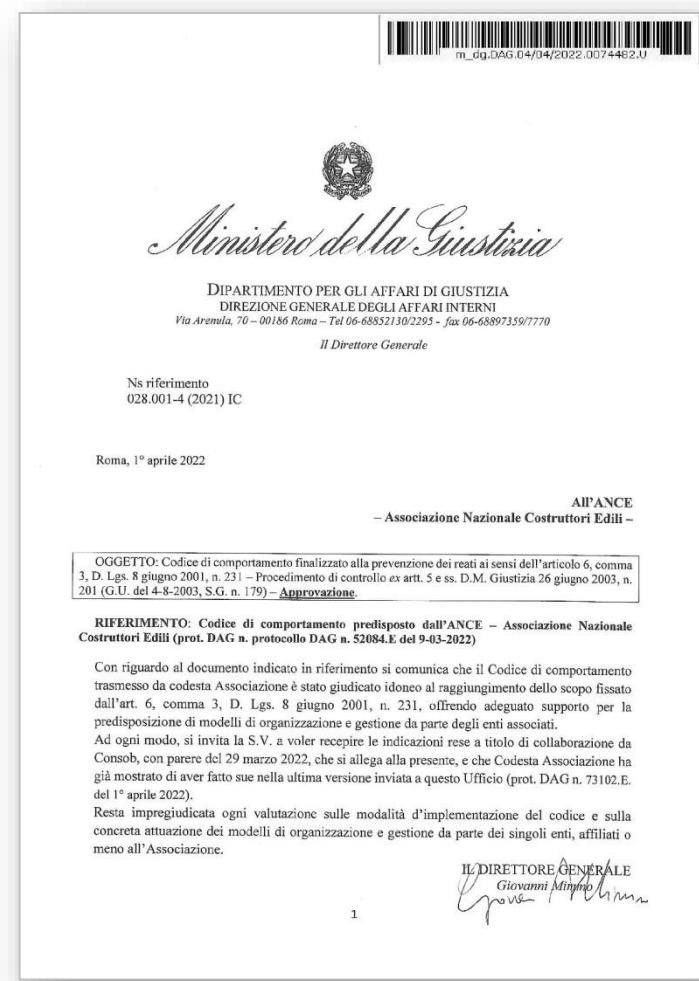
I modelli di organizzazione e di gestione possono essere adottati, garantendo le esigenze di cui al comma 2, sulla base di codici di comportamento redatti dalle associazioni rappresentative degli enti, comunicati al Ministero della Giustizia che, di concerto con i Ministeri competenti, può formulare, entro trenta giorni, osservazioni sulla **idoneità** dei modelli a prevenire i reati

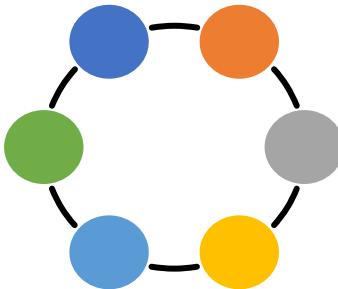


L'approvazione del Ministero della Giustizia

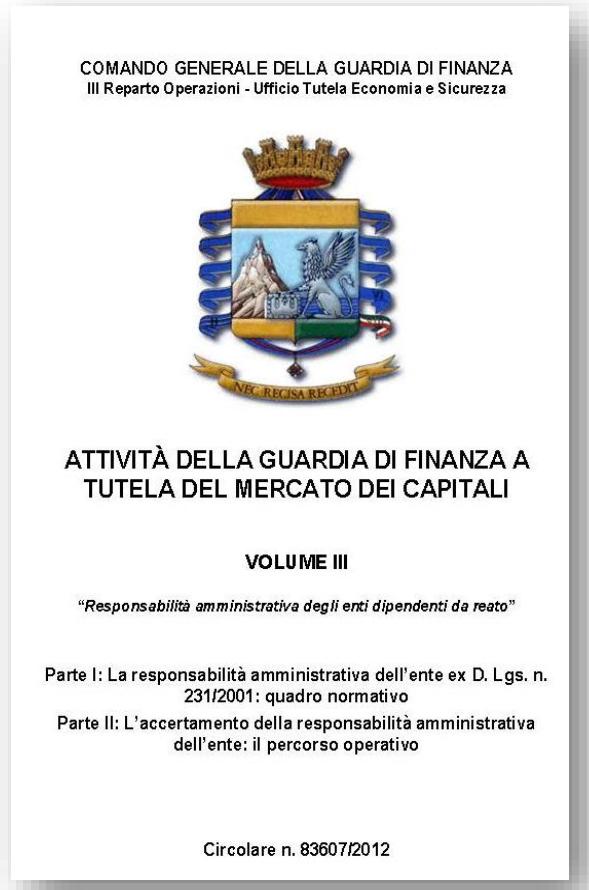
L'approvazione del Codice di Comportamento Ance da parte del Ministero della Giustizia dà evidenza del fatto che un MOG realizzato nel rispetto di questo codice è da considerare **idoneo** alla prevenzione dei reati.

Nulla può ovviamente essere detto con riferimento alla sua **efficacia** (concreta attuazione del modello).





La circolare della Guardia di Finanza n. 83607/2012

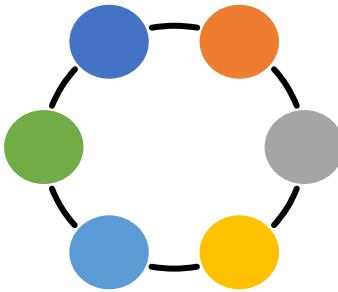


Il Volume III (Responsabilità amministrativa degli enti dipendente da reato) della circolare 83607/2012 rappresenta un manuale teorico-pratico relativo al DLgs 231/2001.

La **prima parte** analizza sotto i diversi aspetti il disposto legislativo e ne approfondisce i contenuti, facendo riferimento anche alla giurisprudenza disponibile alla data.

La **seconda parte** è il manuale operativo della Guardia di Finanza per analizzare un Modello prevenzione reati esistente e per riferire all'Autorità Giudiziaria dell'eventuale efficacia esimente dello stesso.

In totale sono 96 pagine che chi opera nel contesto del DLgs 231/2001 (consulenza, OdV) non può permettersi di trascurare.

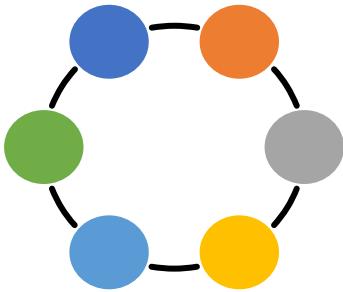


La circolare della Guardia di Finanza n. 83607/2012



I Codici di Comportamento

“Se è vero che la positiva valutazione ministeriale dei codici di comportamento, ai quali si fossero ispirate le società e gli enti nella costruzione dei loro modelli di prevenzione, non è affatto vincolante per il giudice, è altrettanto vero, però, che nell’attività di valutazione da parte dell’A.G. la validazione ministeriale, sulla cui base il modello è stato costruito, **rappresenta un’autorevole opinione, che potrà anche essere disattesa, ma in presenza di valide motivazioni.**”



I Codici di comportamento delle Associazioni

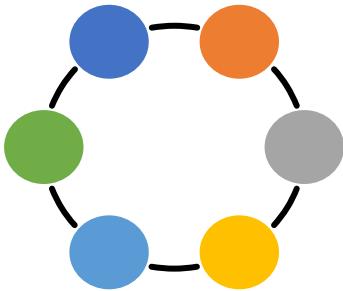


Il **DLgs 231/2001** (Art.6 comma 2) definisce i “requisiti prestazionali” che deve possedere il MOG 231 dell’Azienda per essere una efficace esimente

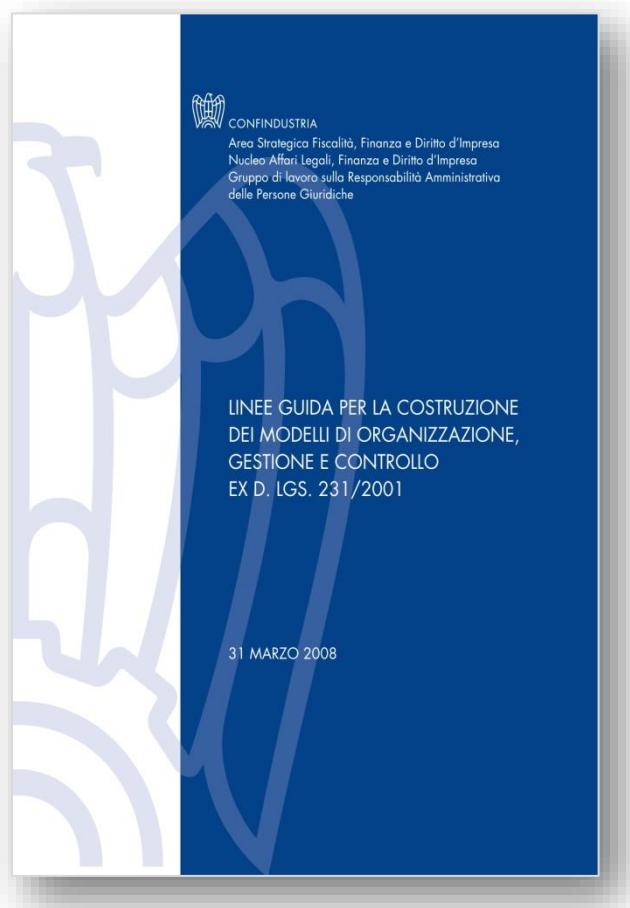
Il **Codice di Comportamento di Confindustria** definisce gli orientamenti di carattere generale per raggiungere i “requisiti prestazionali” del DLgs 231/2001

Il **Codice di Comportamento** predisposto dalla singola Associazione (nel nostro caso **ANCE**) definisce gli “standard gestionali” per i processi tipici del settore.

Il **MOG 231** predisposto dalla singola azienda deve essere conforme al Codice di Comportamento della corrispondente Associazione rappresentativa ed essere correttamente applicato.

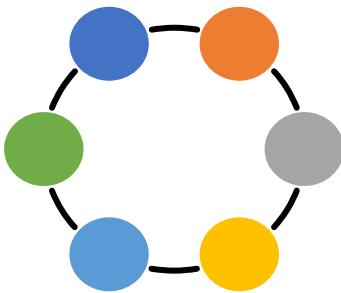


Le Linee Guida di Confindustria



Le Linee Guida di Confindustria costituiscono un fondamentale riferimento per le Linee Guida/Codici di Comportamento emessi dalle Associazioni aderenti a Confindustria.

La revisione più recente è del giugno 2021.

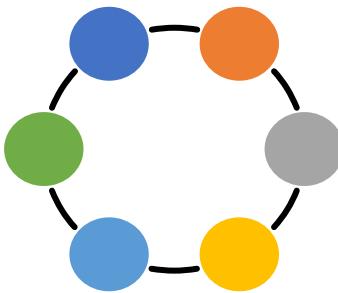


Le Linee Guida di Confindustria

“La redazione delle Linee Guida di Confindustria non preclude alle Associazioni del Sistema confederale di adottare Codici di comportamento ai sensi dell’art. 6 del decreto 231. In tal caso, nel rispetto delle indicazioni contenute nelle Linee Guida nazionali, i Codici possono approfondire determinati contenuti in considerazione delle peculiarità che riguardano gli specifici settori e contesti territoriali di riferimento e fornire alle imprese, ad esempio, indicazioni più dettagliate rispetto alle aree di rischio e ai protocolli organizzativi da adottare.”

“Infatti, si rende necessaria una ulteriore attività da parte, sia delle associazioni, che direttamente delle imprese, finalizzata alla redazione di un Modello che soddisfi pienamente le esigenze della singola realtà imprenditoriale coinvolta. **È impossibile delineare un modello universalmente valido: settori merceologici differenti e soglie dimensionali dell’impresa sono due tra i fattori che influiscono maggiormente sulle sue caratteristiche**, ai fini della funzione preventiva che esso deve svolgere.

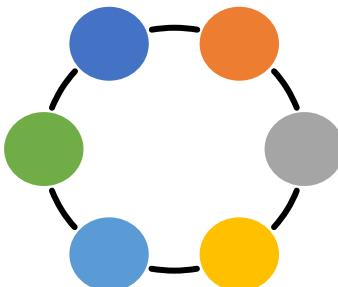
L’operatività in un settore merceologico in luogo di un altro può infatti aumentare la propensione alla commissione di alcune tipologie di reato.”



Il Codice di Comportamento Ance

Nel quadro dei Codici di Comportamento approvati dal Ministero della Giustizia, il Codice di Comportamento Ance trae beneficio dall'essere rivolto ad imprese omogenee (viene identificata anche una impresa "standard") ed ha caratteristiche uniche:

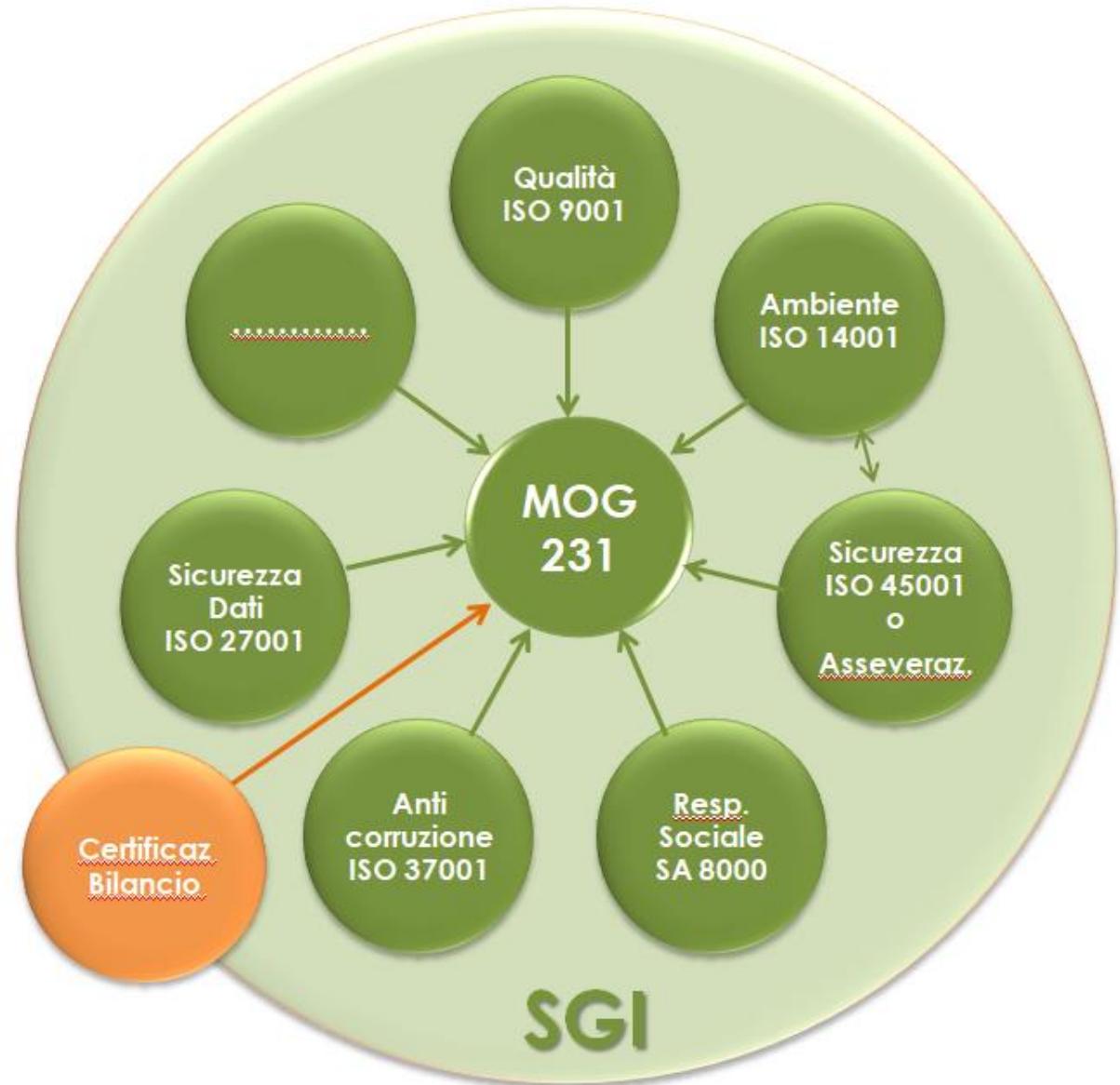
- Come tutti codici approvati (incluso quello di Confindustria) contiene l'approccio metodologico da seguire e i criteri generali che debbono essere soddisfatti dal MOG per essere considerato idoneo
- Contiene anche, e per quel che ne sappiamo è il solo:
 - **Un MOG standard personalizzabile**, che comprende anche il Codice Etico, il sistema sanzionatorio e la procedura di whistleblowing
 - Una approfondita **analisi dei rischi reato** per il settore delle costruzioni
 - Una raccolta completa dei **protocolli di prevenzione** finalizzati alla mitigazione del rischio, incluse le informative all'OdV
 - Un **coordinamento fra il MOG231 e gli altri sottosistemi gestionali** costituenti il più complessivo SGI dell'impresa
 - Un **software applicativo** (SQuadra231) che facilita la personalizzazione e la successiva gestione del MOG, inclusi i protocolli

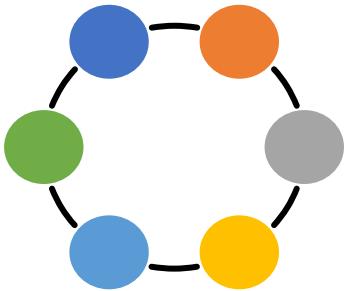


La logica del SGI

Il MOG231 è parte del più complessivo SGI dell'impresa e deve saper dialogare con tutti gli altri sottosistemi gestionali esistenti.

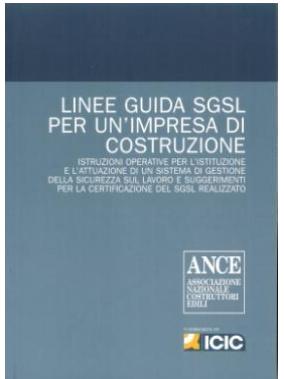
Nella maggior parte dei casi i protocolli di prevenzione sono già parte delle procedure dei sottosistemi gestionali esistenti.





La valorizzazione del lavoro Ance

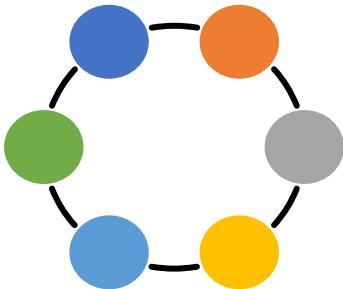
Il richiamo ai documenti precedenti
(anche interassociativi)



La asseverazione del sistema sicurezza



UNI/TR 11709:2018 Modalità di asseverazione MOG SSL



Le revisioni delle Linee Guida Ance

Prima edizione 2004

DLgs 231/2001



1 - Legge 409/2001

2 - DLgs 61/2002

3 - DPR 115/2002

4 - DPR 313/2002

5 - Legge 7/2003

6 - Legge 228/2003

CODICE DI
COMPORTAMENTO
DELLE IMPRESE
DI COSTRUZIONE
2008



Revisione 2008

7 - Legge 62/2005

8 - Legge 262/2005

9 - Legge 7/2006

10 - Legge 38/2006

11 - Legge 146/2006

12 - Legge 123/2007

13 - DLgs 231/2007

14 - Legge 48/2008

15 - DLgs 81/2008

CODICE DI
COMPORTAMENTO
DELLE IMPRESE
DI COSTRUZIONE
2013



Revisione 2013

16 - Legge 94/2009

17 - Legge 99/2009

18 - Legge 116/2009

19 - DLgs 39/2010

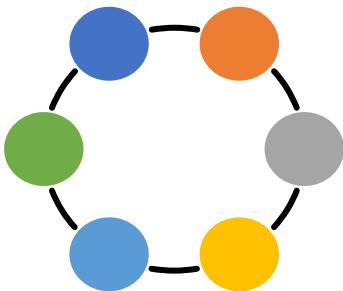
20 - DLgs 121/2011

21 - Legge 183/2011

22 - DLgs 109/2012

23 - DLgs 190/2012

24 - Legge 125/2013



La revisione 2022 delle Linee Guida Ance



25 - DLgs 39/2014

26 – Legge 186/2014

27 - Legge 68/2015

28 - Legge 69/2015

29 – DLgs 7/2016

30 - DLgs 125/2016

31 - Legge 199/2016

32 - DLgs 38/2017

33 - DLgs 90/2017

34 – Legge 103/2017

35 – Legge 161/2017

36 - Legge 167/2017

37 - Legge 179/2017

38 – DLgs 21/2018

39 – Legge 3/2019

40 – Legge 39/2019

41 – Legge 43/2019

42 – DL 105/2019

43 – DL 124/2019

44 – DLgs 75/2020

Prima trasmissione al Ministero

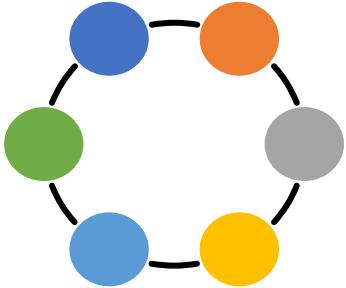
45 – DLgs 184/2021

46 – DLgs 195/2021

47 – Legge 238/2021

48 – DL 13/2022

49 – Legge 22/2022



Il gruppo di lavoro della revisione 2022

(in ordine alfabetico)



Dino
Bogazzi



Massimo
Ceresa Gastaldo

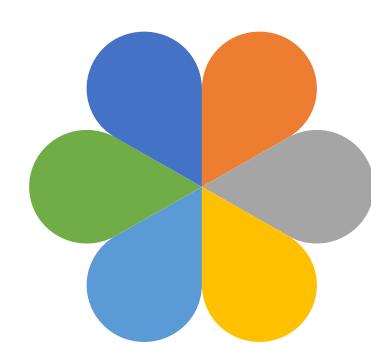


Giuliano
Marullo

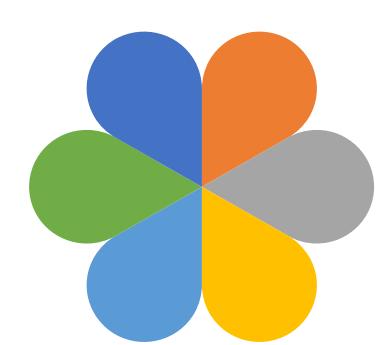


Alberto
Rivieri

Revisione finale del lavoro:
Direzione Relazioni Industriali e Affari Sociali
con la collaborazione dei competenti Uffici Ance



Come è strutturato il Codice di Comportamento ANCE



Nuova organizzazione delle LG Ance 2022



INDICE

AVVERTENZA

PREMESSA

1. La responsabilità penale-amministrativa dell'impresa
2. Il progetto associativo
3. Le revisioni del codice di comportamento
4. Il Modello prevenzione reati e il Rating di legalità

PRIMA PARTE

Disposizioni generali per la predisposizione del Modello

1. Soggetti
2. Finalità
3. Futuri adeguamenti ed aggiornamenti del Codice di comportamento
4. Codice etico
5. Modelli di organizzazione e di gestione
6. Individuazione delle attività a rischio di commissione di reati
7. Protocolli per la formazione e l'attuazione delle decisioni
8. Modalità di gestione delle risorse finanziarie
9. Obblighi di informazione
10. Sistema disciplinare
11. Organismo di vigilanza
12. Enti di piccole dimensioni
13. Attuazione ed aggiornamento del modello
14. Imprese dotate di sistema di gestione per la qualità, sicurezza e/o ambiente
15. Responsabilità nelle commesse acquisite in raggruppamento o consorzio

SECONDA PARTE

Codice etico

TERZA PARTE

Modello tipo di organizzazione gestione e controllo

- A. Disposizioni generali
- B. Disposizioni speciali relative ai processi sensibili
- C. Appendice normativa organizzata per fattispecie di reato
- D. Il software SQuadra 231
- E. Analisi dei Rischi

INDICE

AVVERTENZA

PREMESSA

1. La responsabilità penale-amministrativa dell'impresa
2. Il progetto associativo
3. Il codice di comportamento e le sue successive revisioni
4. Le Linee Guida di Confindustria
5. Modello organizzativo ex DLgs 231/2001 e Rating di legalità

PRIMA PARTE

Disposizioni generali per la predisposizione del Modello

1. Soggetti interessati
2. Finalità
3. Futuri adeguamenti ed aggiornamenti del Codice di Comportamento
4. Codice etico
5. Modelli di organizzazione e di gestione
6. Individuazione delle attività a rischio di commissione di reati
7. Protocolli per la formazione e l'attuazione delle decisioni
8. Modalità di gestione delle risorse finanziarie
9. Obblighi di informazione
10. Sistema disciplinare
11. Sistema dei controlli operativi e gerarchico funzionali
12. Organismo di Vigilanza
13. Whistleblowing
14. Imprese di piccole dimensioni
15. Attuazione ed aggiornamento del modello
16. Imprese dotate di sistema gestionale certificato
17. Responsabilità nelle commesse acquisite in raggruppamento o consorzio
18. Gruppi di imprese

SECONDA PARTE

Mappatura e Analisi dei Rischi

- A. L'impresa di costruzione "standard"
- B. Mappatura processi/reati
- C. Reati presupposto e Analisi dei Rischi



TERZA PARTE

Modello tipo di organizzazione e gestione - MOG

- A. Codice Etico
- B. Parte generale del MOG
- C. Parte speciale del MOG
- D. Il software SQuadra 231





Prima Parte - Controlli operativi e gerarchico funzionali

7.1 L'impresa si è dotata di un sistema di controlli operativi e gerarchico funzionali finalizzati a verificare la corretta applicazione delle direttive aziendali, inclusi i protocolli di prevenzione reati introdotti.

7.2 Il sistema dei controlli include:

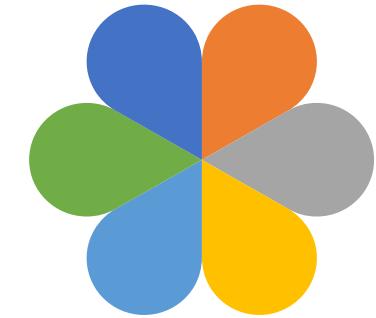
- Controlli di primo livello
- Controlli di secondo livello

7.3 Le anomalie (non conformità) evidenziate dal sistema dei controlli vengono sempre gestite e segnalate per via gerarchica

7.4 Delle anomalie evidenziate viene data comunicazione all'Organismo di Vigilanza

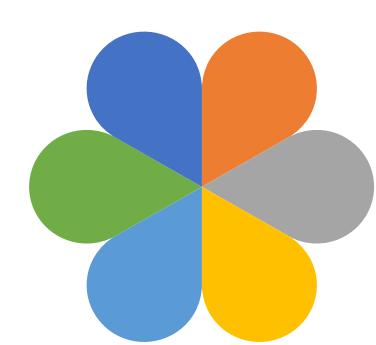
7.5 L'Organismo di Vigilanza monitora l'efficacia del sistema dei controlli operativi e gerarchico funzionali, ma non si sostituisce ad esso





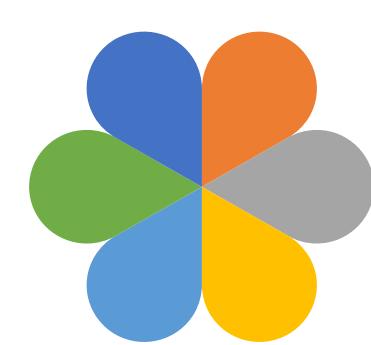
Prima Parte – Whistleblowing (Legge 179/2017)

- Definizione e riferimenti legislativi
- Requisiti obbligatori per i modelli
- Soggetti responsabili della gestione
- Canali previsti
- Gestione delle segnalazioni

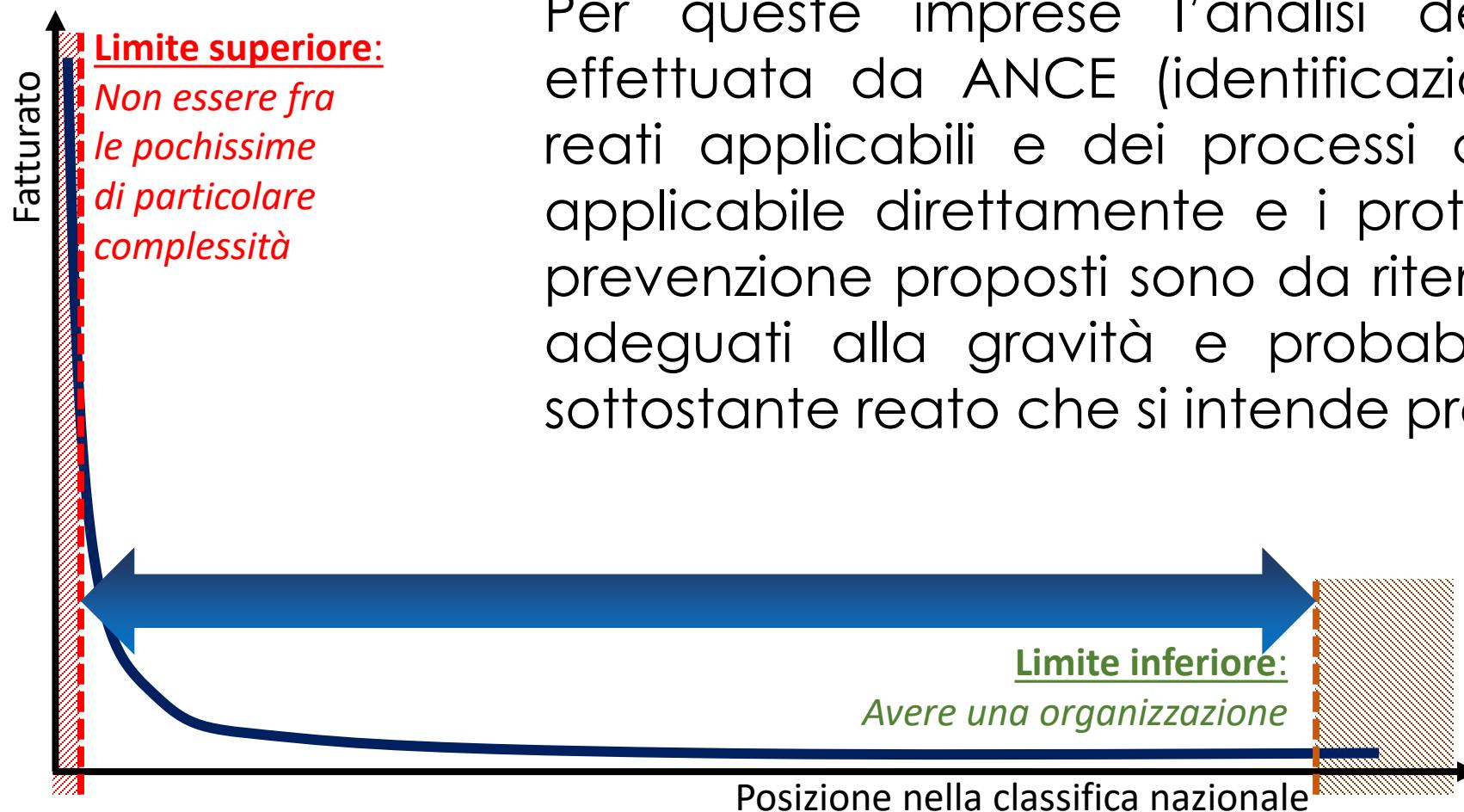


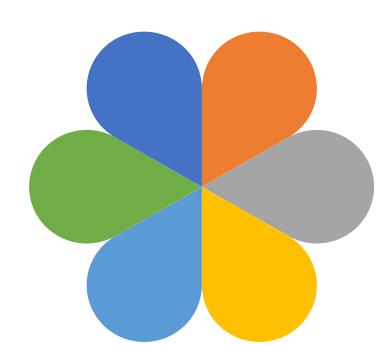
Prima Parte – I gruppi di imprese

In considerazione fenomeno dei gruppi societari, soluzione organizzativa diffusa anche nel settore delle costruzioni, il Codice di Comportamento ANCE, sotto il profilo **dell'estensione / propagazione della responsabilità amministrativa dalla impresa controllata alla controllante**, riporta una serie di indicazioni sulla scorta dei principali pronunciamenti di giurisprudenza e dottrina formatisi in materia.



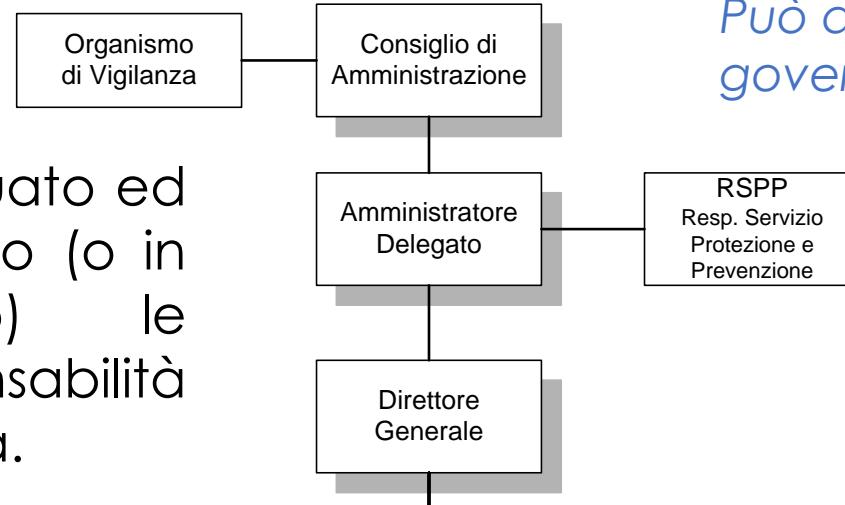
Seconda Parte - Imprese «standard» ANCE



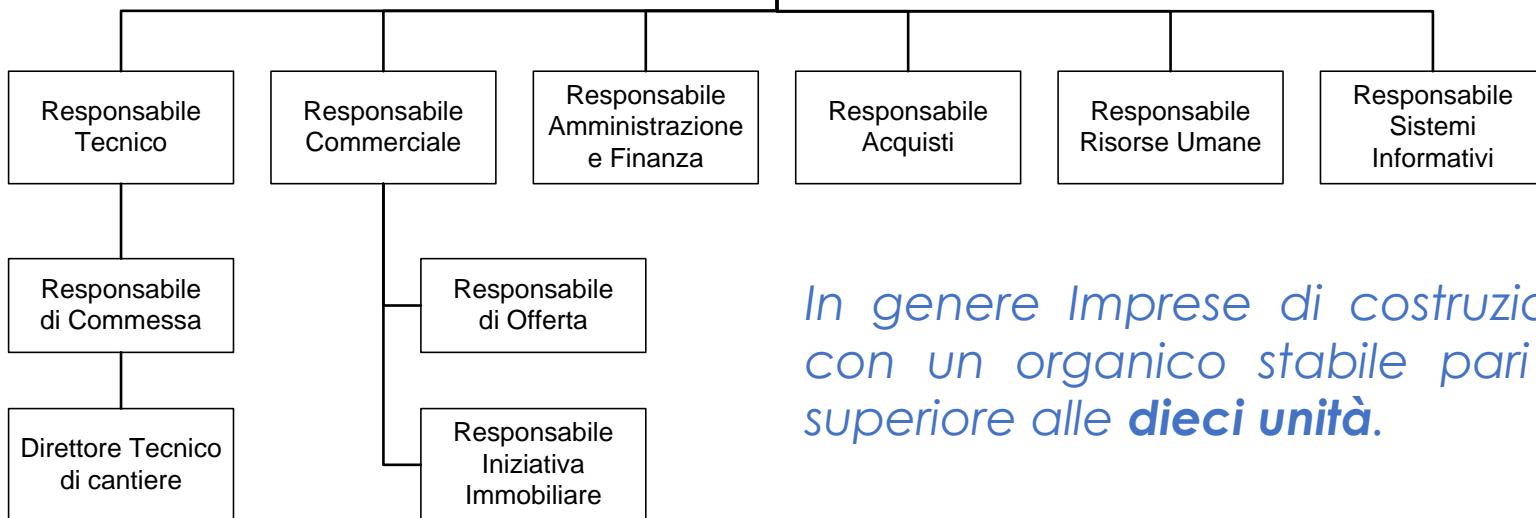


Seconda Parte - Imprese «standard» ANCE

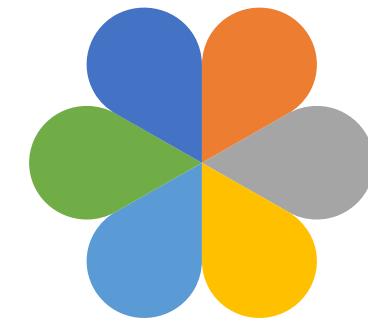
Imprese che hanno individuato ed assegnato al proprio interno (o in outsourcing formalizzato) le principali funzioni e responsabilità descritte nell'organigramma.



Può avere una forma di governance diversa dal CdA.



In genere Imprese di costruzioni con un organico stabile pari o superiore alle **dieci unità**.



Seconda Parte - Aggiornamento **catalogo reati presupposto**

Attenta revisione di tutte
le modifiche apportate
dal Legislatore al
**Decreto ed ai reati
presupposto** dallo stesso
richiamati

Art. 24.
Indebita percezione di erogazioni, truffa in danno dello Stato, di un ente pubblico o dell'Unione europea o per il conseguimento di erogazioni pubbliche, frode informatica in danno dello Stato o di un ente pubblico e frode nelle pubbliche forniture

(articolo modificato dall'art. 5 comma 1° del ~~DLgs~~ 75/2020)

1. In relazione alla commissione dei delitti di cui agli articoli 316-bis, 316-ter, 356, 640, comma 2, n. 1, 640-bis e 640-ter se commesso in danno dello Stato o di altro ente pubblico o dell'Unione Europea, del codice penale, si applica all'ente la sanzione pecuniaria fino a cinquecento quote.
2. Se, in seguito alla commissione dei delitti di cui al comma 1, l'ente ha conseguito un profitto di rilevante entità o è derivato un danno di particolare gravità; si applica la sanzione pecuniaria da duecento a seicento quote.
- 2-bis. Si applicano all'ente le sanzioni previste ai commi precedenti in relazione alla commissione del delitto di cui all'articolo 2 della legge 23 dicembre 1986, n. 898
3. Nei casi previsti dai commi precedenti, si applicano le sanzioni interdittive previste dall'articolo 9, comma 2, lettere c), d) ed e).

1.1 Identificazione dei reati presupposto

Articoli del Codice penale richiamati:

Art. 316-bis. Malversazione a danno dello Stato

Chiunque, estraneo alla pubblica amministrazione, avendo ottenuto dallo Stato o da altro ente pubblico o dalle Comunità europee contributi, sovvenzioni o finanziamenti destinati a favorire iniziative dirette alla realizzazione di opere o allo svolgimento di attività di pubblico interesse, non li destina alle predette finalità, è punito con la reclusione da sei mesi a quattro anni.

Art. 316-ter. Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato

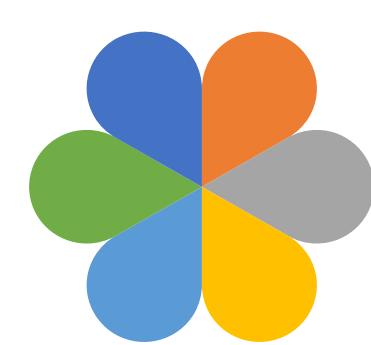
Salvo che il fatto costituisca il reato previsto dall'articolo 640 bis, chiunque mediante l'utilizzo o la presentazione di dichiarazioni o di documenti falsi o attestanti cose non vere, ovvero mediante l'omissione di informazioni dovute, consegue indebitamente, per sé o per altri, contributi, finanziamenti, mutui agevolati o altre erogazioni dello stesso tipo, comunque denominate, concessi o erogati dallo Stato, da altri enti pubblici o dalle Comunità europee è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni. La pena è della reclusione da uno a quattro anni se il fatto è commesso da un pubblico ufficiale o da un incaricato di un pubblico servizio con abuso della sua qualità o dei suoi poteri.

Quando la somma indebitamente percepita è pari o inferiore a euro 4.000 si applica soltanto la sanzione amministrativa del pagamento di una somma di denaro da euro 5.164 a euro 25.822. Tale sanzione non può comunque superare il triplo del beneficio conseguito.

La pena è della reclusione da sei mesi a quattro anni se il fatto offende gli interessi finanziari dell'Unione europea e il danno o il profitto sono superiori a euro 100.000.

Art. 356 – Frode nelle pubbliche forniture

Chiunque commette frode nella esecuzione dei contratti di fornitura o nell'adempimento degli altri obblighi contrattuali indicati nell'articolo precedente², è punito con la reclusione da uno a cinque anni e con la multa non inferiore a euro 1.032.

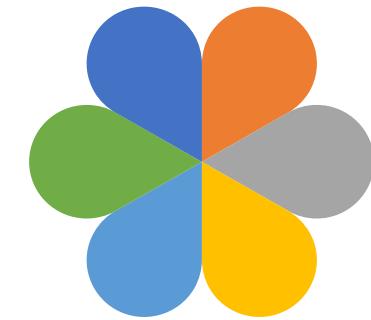


Seconda Parte – Famiglie/Sottofamiglie di reati presupposto

Illeciti / Reati
Art. 24 Indebita percezione di erogazioni, truffa in danno dello Stato, di un ente pubblico o dell'Unione europea o per il conseguimento di erogazioni pubbliche, frode informatica in danno dello Stato o di un ente pubblico e frode nelle pubbliche forniture.
c.p. 316 bis - Malversazione a danno dello Stato o di altro ente pubblico
c.p. 316 ter - Indebita percezione di contributi, finanziamenti o altre erogazioni da parte dello Stato o di altro ente pubblico o delle Comunità europee
c.p. 640 bis - Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche
L. 898/86 2 - Frode negli aiuti comunitari al settore agricolo.
c.p. 356 - Frode nelle pubbliche forniture
c.p. 640 (c. 2) - Truffa
c.p. 640 ter - Frode informatica
Art. 24-bis Delitti informatici e trattamento illecito di dati.
c.p. 491 bis - Documenti informatici
c.p. 615 quater - Detenzione e diffusione abusiva di codici di accesso a sistemi informatici o telematici
c.p. 615 ter - Accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico
c.p. 615 quinque - Diffusione di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a danneggiare o interrompere un sistema informatico o telematico
c.p. 617 quater - Intercettazione, impedimento o interruzione illecita di comunicazioni informatiche o telematiche
c.p. 617 quinque - Installazione di apparecchiature atte ad intercettare, impedire o interrompere comunicazioni informatiche o telematiche
c.p. 635 bis - Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici
c.p. 635 ter - Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici utilizzati dallo Stato o da altro ente pubblico o comunque di pubblica utilità
c.p. 635 quater - Danneggiamento di sistemi informatici o telematici
c.p. 635 quinque - Danneggiamento di sistemi informatici o telematici di pubblica utilità
D.L. 105/2019 1 co. 1 - Perimetro di sicurezza cibernetico
c.p. 640 quinque - Frode informatica del soggetto che presta servizi di certificazione di firma elettronica
Art. 24-ter Delitti di criminalità organizzata.
c.p. 416 comma 6, 600, 601, 601-bis, 602 - Associazione per delinquere
c.p. 416 escluso comma 6 - Associazione per delinquere
c.p. 416 bis - Associazioni di tipo mafioso anche straniere
c.p. 630 - Sequestro di persona a scopo di rapina o di estorsione
c.p.p. 407, co. 2, lett. a), numero 5) - Termini di durata massima delle indagini preliminari
DPR 309/90 74 - Associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope
c.p. 416 ter - Scambio elettorale politico-mafioso



24 Illeciti (Articoli del Decreto) *Troppo generici*
Oltre 200 Reati presupposto *Troppo dettagliati*



Seconda Parte – Famiglie/Sottofamiglie di reati presupposto

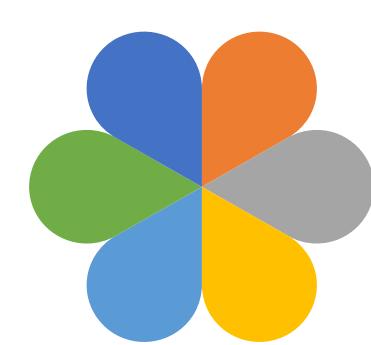
24 Illeciti
(Articoli del Decreto)
Troppo generici

Oltre 200
Reati presupposto
Troppo dettagliati

51 Gruppi di Reati
Omogenei
• per i protocolli di prevenzione
• per l'analisi dei rischi

Illeciti / Gruppi Reati
Art. 24 Indebita percezione di erogazioni, truffa in danno dello Stato, di un ente pubblico o dell'Unione europea o per il conseguimento di erogazioni pubbliche, frode informatica in danno dello Stato o di un ente pubblico e frode nelle pubbliche forniture. 4a1.Reati in materia di erogazioni pubbliche 4a2.Truffa nei confronti della PA 4a3.Frode in pubblica fornitura 4a4.Frode informatica 4a5.Frode ai danni dei Fondi Europei Agr
Art. 24-bis Delitti informatici e trattamen 4b1.Falsità di documenti informatici 4b2.Accesso abusivo ad un sistema infor 4b3.Danneggiamenti di sistemi informat 4b4.Frode nei servizi di certificazione de 4b5.Violazione del perimetro nazionale Legge 16 marzo 2006, n. 146, art. 10 4c1.Reati di criminalità organizzata trans Art. 24-ter Delitti di criminalità organizz 4c2.Sequestro di persona 4c3.Reati di associazione per delinquere Art. 25 Peculato, concussione, induzione 5a1.Peculato e abuso d'ufficio 5a2.Concussione e induzione indebita 5a3.Corruzione Art. 25-bis Falsità in monete, in carte di 5b1.Contraffazione, l'alterazione o l'imp 5b2.Utilizzo di valori/beni contratti o
Art. 25-bis.1 Delitti contro l'industria e il commercio. 5c1.Frodi e contraffazioni 5c2.Turbata libertà e illecita concorrenza Art. 25-ter Reati societari (esclusa corr 5d1.Reati societari propriamente detti 5d2.Reati societari delle società quotate o con titoli quotate in mercati regolamentati Art. 25-ter Reati societari (corruzione fra 5d3.Corruzione tra privati Art. 25-quater Delitti con finalità di ter 5e1.Terrorismo Art. 25-quater.1 Pratiche di mutilazione 5f1.Mutilazione degli organi genitali fem Art. 25-quinquies Delitti contro la persona 5g1.Riduzione in schiavitù 5g2.Prostitutione e pornografia minorile 5g3.Intermediazione illecita e sfruttame 5h1.Abusi di mercato Art. 25-septies - Omicidio colposo per vi 5i1.Sicurezza sul lavoro Art. 25-octies - Ricettazione, riciclaggio e 5j1.Ricettazione 5j2.Riciclaggio 5j3.Autoriciclaggio Art. 25-octies.1 - Delitti in materia di stru 5j4.Pagamenti diversi da contanti
Illeciti / Gruppi Reati
Art. 25-novies Delitti in materia di violazione del diritto d'autore. 5k1.Diritto d'autore (musica e audiovisivi) 5k2.Diritto d'autore (informatica) Art. 25-decies Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria. 5l1.Dichiarazioni mendaci Art. 25-undecies Reati ambientali 5m1.Inquinamento 5m2.Inquinamento commesso da navi 5m3.Danneggiamento dell'habitat e delle specie protette 5m4.Traffico e gestione non autorizzata di rifiuti Art. 25-duodecies Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare. 5n1.Reato di immigrazione clandestine 5n2.Impiego di stranieri il cui soggiorno è irregolare Art. 25-terdecies. Razzismo e xenofobia. 5o1.Razzismo Art. 25-quaterdecies. Frode in competizioni sportive, esercizio abusivo di gioco o di scommessa e giochi d'azzardo esercitati a mezzo di apparecchi vietati. 5p1.Gioco d'azzardo Art. 25-quinquiesdecies Reati Tributari 5q1.Evasione IVA in ambito transfrontaliero 5q2.Altri reati tributari Art. 25-sex decies. Contrabbando. 5r1.Contrabbando Art. 25-septiesdecies. Delitti contro il patrimonio culturale. 5s1.Delitti contro il patrimonio culturale 5s2.Distruzione beni culturali e paesaggistici Art. 25-duodecives. Riciclaggio di beni culturali e devastazione e saccheggio di beni culturali e paesaggistici. 5t1.Riciclaggio, devastazione e saccheggio di beni culturali e paesaggistici

*Molti dei quali
non applicabili*



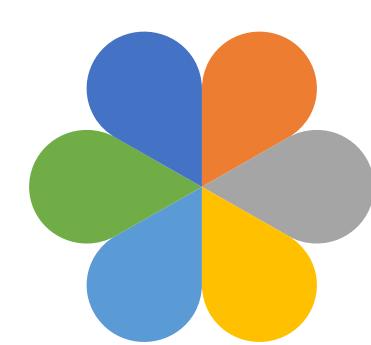
Seconda Parte – Mappatura processi/reati (Imprese «standard» ANCE)

Processi delle Imprese «standard» ANCE

1	GOVERNANCE
2	APPROVVIGIONAMENTI
3	COMMERCIALE
4	COSTRUZIONE E GESTIONE DEL CONTRATTO
5	FINANZIARIO
6	AMMINISTRATIVO
7	UTILIZZO DI EROGAZIONI PUBBLICHE
8	GESTIONE SISTEMI INFORMATIVI
9	GESTIONE RISORSE UMANE
10	GESTIONE PER LA SICUREZZA
11	GESTIONE PER L'AMBIENTE
12	ATTIVITA' IMMOBILIARE

Per ciascuno dei dodici processi vengono presi in esame:

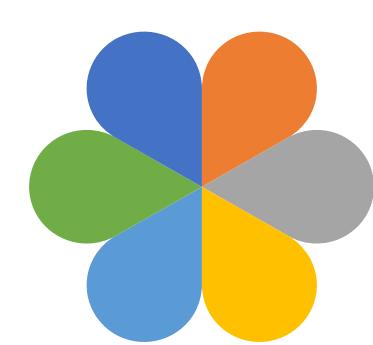
- L'estensione del processo
- L'identificazione e la descrizione delle principali attività che costituiscono il processo
- **I reati presupposto correlabili al processo in esame**



Seconda Parte – Reati presupposto e Analisi dei rischi (*Imprese «standard» ANCE*)

Per ciascuna famiglia e sottofamiglia di reati presupposto:

- Viene riportato l'articolo del DLgs 231/2001 che identifica i reati presupposto costituenti ciascuna famiglia e la relativa sanzione ad essi associata
- Viene meglio caratterizzato ciascun reato, riportando il testo normativo che lo definisce e lo sanziona
- **Viene, quando necessario, approfondita l'analisi dei diversi profili di reato e di rischio relativamente all'impresa di costruzione di complessità standard**



Seconda Parte – **Reati presupposto e Analisi dei rischi (Imprese «standard» ANCE)**

Articolo Dlgs
231/2001

Reati
presupposto

Analisi dei
rischi

Art. 24.

Indebita percezione di erogazioni, truffa in danno dello Stato, di un ente pubblico o dell'Unione europea o per il conseguimento di erogazioni pubbliche, frode informatica in danno dello Stato o di un ente pubblico e frode nelle pubbliche forniture

(articolo modificato dall'art. 5 comma 1° del DLgs 75/2020)

1. In relazione alla commissione dei delitti di cui agli articoli 316-bis, 316-ter, 356, 640, comma 2, n. 1, 640-bis e 640-ter se commesso in danno dello Stato o di altro ente pubblico o dell'Unione Europea, del codice penale, si applica all'ente la sanzione pecuniaria fino a cinquecento quote.
2. Se, in seguito alla commissione dei delitti di cui al comma 1, l'ente ha conseguito un profitto di rilevante entità o è derivato un danno di particolare gravità; si applica la sanzione pecuniaria da duecento a seicento quote.
- 2-bis. Si applicano all'ente le sanzioni previste ai commi precedenti in relazione alla commissione del delitto di cui all'articolo 2 della legge 23 dicembre 1986, n. 898
3. Nei casi previsti dai commi precedenti, si applicano le sanzioni interdittive previste dall'articolo 9, comma 2, lettere c), d) ed e).

1.1 Identificazione dei reati presupposto

Articoli del Codice penale richiamati²:

Art. 316-bis. Malversazione di erogazioni pubbliche

Chiunque, estraneo alla pubblica amministrazione, avendo ottenuto dallo Stato o da altro ente pubblico o dalle Comunità europee contributi, sovvenzioni, finanziamenti, mutui agevolati o altre erogazioni dello stesso tipo, comunque denominate, concessi o erogati dallo Stato, da altri enti pubblici o dalle Comunità europee è punito con la reclusione da sei mesi a quattro anni.

Art. 316-ter. Indebita percezione di erogazioni pubbliche

Salvo che il fatto costituisca il reato previsto dall'articolo 640 bis, chiunque mediante l'utilizzo o la presentazione di dichiarazioni o di documenti falsi o attestanti cose non vere, ovvero mediante l'omissione di informazioni dovute, consegue indebitamente, per sé o per altri, contributi, sovvenzioni, finanziamenti, mutui agevolati o altre erogazioni dello stesso tipo, comunque denominate, concessi o erogati dallo Stato, da altri enti pubblici o dalle Comunità europee è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni. La pena è della reclusione da uno a quattro anni se il fatto è commesso da un pubblico ufficiale o da un incaricato di un pubblico servizio con abuso della sua qualità o dei suoi poteri.

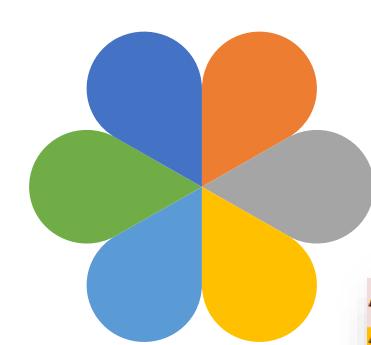
Quando la somma indebitamente percepita è pari o inferiore a euro 4.000 si applica soltanto la sanzione amministrativa del pagamento di una somma di denaro da euro 5.164 a euro 25.822. Tale sanzione non può comunque superare il triplo del beneficio conseguito.

La pena è della reclusione da sei mesi a quattro anni se il fatto offende gli interessi finanziari dell'Unione europea e il danno o il profitto sono superiori a euro 100.000.

1.2 Analisi dei rischi

I reati presupposto oggetto del presente articolo del DLgs 231/2001, tutti in danno dello Stato, di un Ente Pubblico o dell'Unione Europea, sono classificabili in cinque sottofamiglie:

- *Reati in materia di erogazioni pubbliche (artt. 316 bis, 316 ter e 640 bis cp)*, quando il reato consiste in artifici e raggiri finalizzati al conseguimento indebito di una erogazione ovvero nell'utilizzo di una erogazione ricevuta per finalità diverse da quelle previste (malversazione)
- *Truffa (art. 640 cp)*, quando il reato consiste in artifici e raggiri finalizzati al conseguimento di un ingiusto profitto



Quattro livelli di rischio (gravità x probabilità)

Trascurabile	■
Basso	■
Medio	■
Alto	■

Seconda Parte – Riepilogo

4a1a	Art. 24 Indebita percezione di erogazioni, truffa in danno dello Stato, di un ente pubblico o dell'Unione europea o per il conseguimento di erogazioni pubbliche, frode informatica in danno dello Stato o di un ente pubblico e frode nelle pubbliche forniture.	
4a1b	4a1.Reati in materia di erogazioni pubbliche	
4a2b	4a2.Truffa nei confronti della PA	
4a3b	4a3.Frode in pubblica fornitura	
4b1a	Art. 24-bis Delitti informatici e trattamento illecito di dati.	
4b1b	4b1.Falsità di documenti informatici	
4b2b	4b2.Acesso abusivo ad un sistema informatico o telematico	
4c2a	Art. 24-ter Delitti di criminalità organizzata.	
4c3b	4c3.Reati di associazione per delinquere e scambio elettorale politico mafioso	
5a1a	Art. 25 Peculato, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione e abuso d'ufficio.	
5a1b	5a1.Peculato e abuso d'ufficio	
5a2b	5a2.Concussione e induzione indebita	
5a3b	5a3.Corruzione	
5b1a	Art. 25-bis Falsità in monete, in carte di pubblico credito, in valori di bollo e in strumenti o segni di riconoscimento.	
5b2b	5b2.Utilizzo di valori/beni contraffatti o alterati	
5c1a	Art. 25-bis.1 Delitti contro l'industria e il commercio.	
5c2b	5c2.Turbata libertà e illecita concorrenza	
5d1a	Art. 25-ter Reati societari (esclusa corruzione fra privati)	
5d1b	5d1.Reati societari propriamente detti	
5d3b	5d3.Corruzione tra privati	
5e1a	Art. 25-quater Delitti con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico.	
5e1b	5e1.Terrorismo	
5g1a	Art. 25-quinquies Delitti contro la personalità individuale.	
5g3b	5g3.Intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro	
5h1a	Art. 25-sexies Abusi di mercato.	
5h1b	5h1.Abusi di mercato	
5i1a	Art. 25-septies - Omicidio colposo per violazione dell'Art.55 relativo alla tutela della salute e sicurezza sul lavoro	
5i1b	5i1.Sicurezza sul lavoro	
5j1a	Art. 25-octies - Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio.	
5j1b	5j1.Ricettazione	
5j2b	5j2.Riciclaggio	
5j3b	5j3.Autoriciclaggio	
5j4a	Art. 25-octies.1 - Delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti	
5j4b	5j4.Pagamenti diversi da contanti	
5k1a	Art. 25-novies Delitti in materia di violazione del diritto d'autore.	
5k2b	5k2.Diritto d'autore (informatica)	
5l1a	Art. 25-decies Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria.	
5l1b	5l1.Dichiarazioni mendaci	
5m1a	Art. 25-undecies Reati ambientali	
5m1b	5m1.Inquinamento	
5n1a	Art. 25-duodecies Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare.	
5n2b	5n2.Impiego di stranieri il cui soggiorno è irregolare	
5q1a	Art. 25-quinquiesdecies Reati Tributari	
5q2b	5q2.Altri reati tributari	
5s1a	Art. 25-septiesdecies. Delitti contro il patrimonio culturale.	
5s2b	5s2.Distruzione beni culturali e paesaggistici	

2. PROCESSO DI APPROVVIGIONAMENTO

2.1 Estensione del processo

Approvvigionamento di:

- Materiali, attrezzature, macchinari ed apprestamenti
- Servizi di manutenzione (incluse le manutenzioni di attrezzature e macchinari)
- Prestazioni professionali
- Subappalti

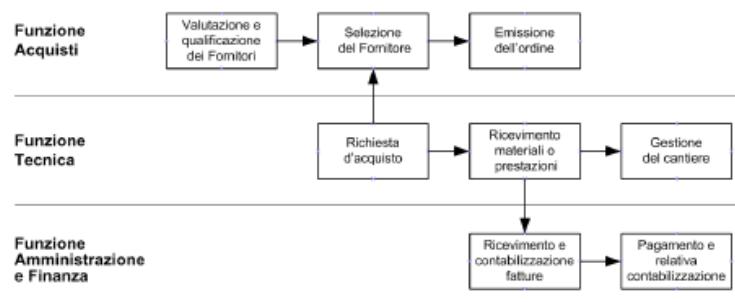
2.2 Descrizione delle attività

Il processo nel suo complesso coinvolge la funzione tecnica, la funzione acquisti e la funzione amministrativa e finanziaria; le principali attività che costituiscono il processo sono:

- Valutazione e qualificazione dei fornitori
- Richiesta d'acquisto
- Selezione del fornitore
- Emissione dell'ordine
- Ricevimento dei materiali o delle prestazioni
- Ricevimento, contabilizzazione e pagamento delle fatture passive

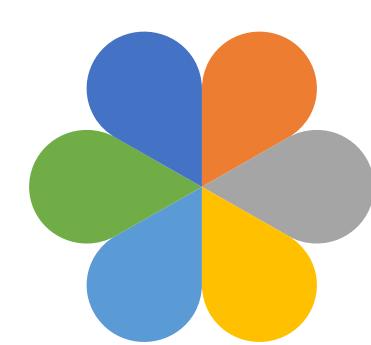
Lo schema di responsabilità e la successione dei singoli sottoprocessi/attività sono illustrati nella figura seguente.

PROCESSO DI APPROVVIGIONAMENTO



2.3 Mappatura processi/reati

Il processo di approvvigionamento (forniture, attrezzature, apprestamenti e macchinari, servizi di manutenzione, prestazioni professionali, appalti e subappalti) risulta sensibile al rischio di commissione dei reati di truffa aggravata ai danni dello Stato, di frode in pubblica fornitura, di reati in tema di erogazioni pubbliche, dei reati di corruzione fra privati, di violazione del diritto d'autore, di reati colposi gravi per violazione delle norme sulla sicurezza (per inadeguata selezione di forniture, attrezzature, apprestamenti, macchinari e subappaltatori), di reati ambientali (per inadeguata selezione di forniture, apprestamenti, attrezzature, macchinari e subappaltatori) o di reati di ricettazione, riciclaggio e impiego di beni o utilità di provenienza illecita e dei reati tributari.



Terza Parte – MOG tipo

A. Codice Etico

1. Adozione, aggiornamento e diffusione
2. Regole di comportamento
3. Modalità di attuazione

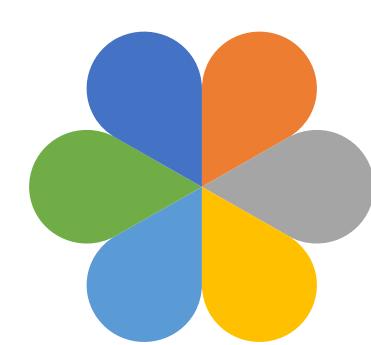
B. Disposizioni generali (MOG – Parte Generale)

1. Adozione, attuazione, aggiornamento e diffusione
2. Individuazione delle attività a rischio di commissione di reati
3. Processi sensibili relativi alle aree a rischio
4. Protocolli per la formazione e l'attuazione delle decisioni
5. Protocolli relativi alle modalità di gestione delle risorse finanziarie
6. Protocolli relativi agli obblighi di informazione all'OdV
7. Controlli operativi e gerarchico funzionali
8. Whistleblowing
9. Sistema disciplinare
10. Organismo di Vigilanza
11. Organigramma
12. Personalizzazione dell'analisi dei rischi

C. Disposizioni speciali relative ai processi sensibili (MOG Parte Speciale)

Premessa

1. Processo di Governance e Alta Direzione
2. Processo di approvvigionamento
3. Processo commerciale
4. Processo di costruzione e gestione delle commesse
5. Processo finanziario
6. Processo amministrativo
7. Processo di gestione di erogazioni pubbliche
8. Processo di gestione dei sistemi informativi
9. Processo di gestione delle risorse umane
10. Processo di gestione per la sicurezza
11. Processo di gestione per l'ambiente
12. Processo attività immobiliare



Asseverazione sicurezza

Nella **Parte Speciale del MOG 231** (Terza Parte, Sezione C), con riferimento ai reati presupposto in materia di salute e sicurezza dei lavoratori, il Codice di Comportamento ANCE riporta i protocolli di prevenzione dei quali si raccomanda l'adozione per ridurre il rischio reato al di sotto del livello di accettabilità.

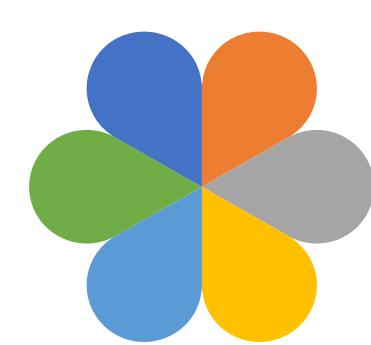
Sotto questo profilo, particolare rilevanza, soprattutto per le imprese di costruzione, assumono i commi 5 e 5 bis **dell'articolo 30 ex Dlgs 231/2001**.

Il comma 5, prevede **efficacia esimente**, con riferimento alle parti corrispondenti, per i Modelli di organizzazione aziendale definiti conformemente alle Linee guida UNI-INAIL del 28 settembre 2001 per un sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro (SGSL) o al British Standard OHSAS 18001:2007 (oggi ritirato e sostituito dalla norma ISO 45001:2018).

Il comma 5 bis riconosce **efficacia esimente** anche ai Modelli organizzativi indicati dalla Commissione consultiva permanente per la salute e sicurezza sul lavoro, quali le procedure semplificate per l'adozione e la efficace attuazione dei modelli di organizzazione e gestione della sicurezza nelle piccole e medie imprese, recepite dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali con il DM 13 febbraio 2014.

- La norma ISO 45001, come in precedenza lo standard OHSAS 18001, è certificabile da enti di certificazione accreditati.
- La norma ISO 45001, la norma UNI-INAIL e le procedure semplificate del febbraio 2014 possono essere oggetto di asseverazione da parte degli «organismi paritetici» (per il sistema ANCE gli **Enti Paritetici Territoriali, a diffusione provinciale sull'intero territorio nazionale, coordinati dal CNCPT**)

**Sul tema dell'asseverazione ulteriori approfondimenti
saranno effettuati dai responsabili di Formedil**



Il software SQuadra 231

SQuadra231 - richiamato dal Codice di Comportamento ANCE nella Terza Parte - è una applicazione web messa a disposizione delle imprese associate ANCE via Internet (cloud computing).

Per **un'impresa di costruzioni «standard»**, sulla base delle informazioni inserite mediante la compilazione di un Questionario iniziale, il software SQuadra231, partendo dall'**analisi dei rischi** effettuata nella seconda Parte del Codice di Comportamento, è in grado di:

- Selezionare, per le famiglie/sottofamiglie di reati presupposto/processi/attività applicabili, tutti i **protocolli** (di attuazione delle decisioni, di gestione delle risorse finanziarie e di informazione all'OdV) **di prevenzione**, in funzione delle caratteristiche dimensionali, organizzative e di governance della singola impresa, idonei, se correttamente implementati, a consentire di limitare il rischio residuo ad un livello non superiore a basso
- Proporre, per ciascun protocollo, una **procedura** (CHI, COSA, COME e QUANDO) adeguata alla complessità dell'impresa

Il Software SQuadra 231 presenta ulteriori specificità ed ambiti di applicazione che saranno approfonditi da Giuliano Marullo



Grazie per
l'attenzione!
